

Il **sindacato di polizia**: comprendiamo la rabbia dei tifosi

Il prefetto dà il via libera

Nulla osta per la partita a porte chiuse

Massimo Zucconi Martelli, segretario del **Siap**:
«Basta con questi tira e molla, se lo stadio è idoneo
deve esserlo sempre, altrimenti si chiuda»

Via libera anche dal Comitato ordine e sicurezza pubblica guidato dal prefetto. Domenica prossima, la partita Cagliari-Torino si può giocare a Is Arenas. A porte chiuse. La comunicazione ufficiale è stata diffusa ieri alle due del pomeriggio e poco dopo la Lega calcio ha annunciato sul sito Internet che il campo della prossima disputa casalinga dei rossoblù è quello di Quartu. Il **Siap** (sindacato della **polizia**) avverte: «Questa situazione è diventata grottesca, vogliamo sapere una volta per tutte se la struttura è idonea oppure no», sottolinea il segretario provinciale, Massimo Zucconi Martelli. «Basta con il tira e molla, o si gioca sempre o qualcuno dica che non ci sono le condizioni e si chiuda. Capiamo perfettamente la rabbia dei tifosi, questa incertezza continua può causare nervosismo e far perdere le staffe. Poi a pagare sono le persone che non hanno colpa di nulla».

Ancora una volta è stato un cammino tutto in salita. L'inchiesta della magistratura sui lavori del Pia e dello stadio si è intrecciata con l'iter amministrativo dell'agibilità dell'impianto e delle licenze d'uso in deroga, ci sono sei persone agli arresti e altre cinque indagate, il vice sindaco

di Quartu, Fortunato Di Cesare (che da venerdì scorso fa le veci del primo cittadino) e l'assessore alla programmazione, Lucio Falqui, sono stati denunciati per abuso d'ufficio per aver firmato autorizzazioni per i match. Così, Di Cesare aveva scelto di non dare l'ok per Cagliari-Torino ma alla fine, la richiesta per le porte chiuse, predisposta e motivata dall'avvocato di Massimo Cellino, Benedetto Ballero, ha avuto la benedizione dell'amministrazione comunale.

Il segretario del **Siap** esprime soddisfazione per l'invito fatto dal Cagliari calcio ai tifosi di non andare domenica pomeriggio fuori dallo stadio. «Si rischiano scontri», spiega, «e non vogliamo che l'ordine pubblico sia messo a repentaglio». Ribadisce: «Comprendiamo bene cosa provano i sostenitori della squadra, che tra l'altro hanno sempre dimostrato grande maturità e sono tra i più educati e rispettosi in

Italia. Il fatto è che questa situazione è diventata ridicola. Il tira e molla continuo tra le istituzioni è inconcepibile, che si faccia chiarezza, questa confusione sta rovinando lo spirito sportivo, se non si dice chiaramente se questo stadio è idoneo o no, sempre, non a domeniche alterne, si mette in discussione la possibilità e la voglia del pubblico di trascorrere una giornata di festa». (cr. co.)

